



Al Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane

➡ Alla Responsabile del Procedimento Dott. For. Isabella Ronchieri
parcoalpiapuane@pec.it

Al Comune di Vagli di Sotto

➡ Al Responsabile dell'Ufficio Tecnico
comune.vaglisotto@postacert.toscana.it

All'Unione dei Comuni della Garfagnana

➡ Alla cortese attenzione del Responsabile del Servizio
ucgarfagnana@postacert.toscana.it

Alla Regione Toscana

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto unico locale
➡ Al Rappresentante Unico Regionale –RUR Ing. Alessandro Fignani
regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla Soprintendenza BB.A.P.S.A.E. Lucca e Massa-Carrara

➡ Alla Soprintendente Dott.ssa Angela Acordon
sabap-lu@pec.cultura.gov.it

All'ARPAT Area Vasta Costa dipartimento di Lucca

Alla cortese attenzione della Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli
➡ Dott.ssa Maria Letizia Franchi
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

All'Azienda USL Toscana Nord Ovest

➡ Alla cortese attenzione del Direttore Ing. Domenico Gulli
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Alla cortese attenzione della Dirigente dell'area valutazioni ambientali
➡ Arch. Benedetta Lenci
adbarno@postacert.toscana.it

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Direzione generale per il patrimonio naturalistico
➡ Alla cortese attenzione del Direttore Generale Dott. Antonio Maturani
PNA-UDG@mase.gov.it

Direzione generale valutazioni ambientali (VA)

Alla cortese attenzione del Direttore Generale Arch. Gianluigi Nocco
va@pec.mase.gov.it

Al Ministero della Cultura

Alla Direzione Generale ABAP
Servizio V – Tutela del paesaggio
Arch. Isabella Fera
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Segretariato Regionale per la Toscana

➡ Alla cortese attenzione del Segretario Regionale D.ssa Giorgia Muratori
sr-tos@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Presentazione delle osservazioni relative al progetto sottoposto a procedimento di VIA di competenza del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane

Il Sottoscritto Gianluca Briccolani,
in qualità di presidente della Organizzazione di Volontariato “Apuane Libere”

PRESENTA

ai sensi del comma 4 dell’articolo 27bis del D. Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

VIA D.Lgs. 152/2006 art. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 52 e seguenti.
Procedimento finalizzato al rilascio delle autorizzazioni necessarie alla riattivazione e coltivazione della cava denominata “**COLUBRAIA**” sita nel Comune di Vagli di Sotto in provincia di Lucca, Bacino Marmifero Colubraia (Scheda 7 del PIT)

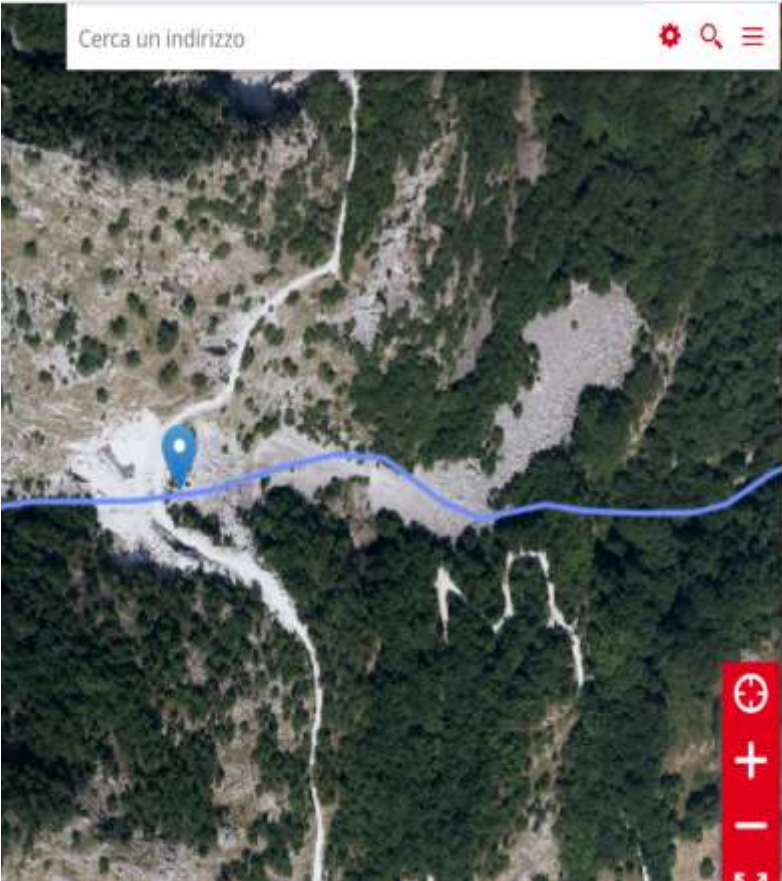
Ditta proponente: Le Cave s.r.l.

DESCRIZIONE DELL’AREA IN OGGETTO E DEI RELATIVI VINCOLI:

Il sito estrattivo in esame si trova tra i 1142,70 e i 1161,90 metri slm ed è situato alle pendici orientali del Monte Focoletta (1677,8 metri slm), a cavallo del Fosso di Colubraia (corso d’acqua inserito nel reticolo idrografico regionale e ascrivito al demanio idrico dello Stato Italiano)


geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/viewer/265

Cerca un indirizzo



Ret. idrografico aggiornato con DCR 24/2025

Lat: 44,099 - Long: 10,244

Regione Toscana

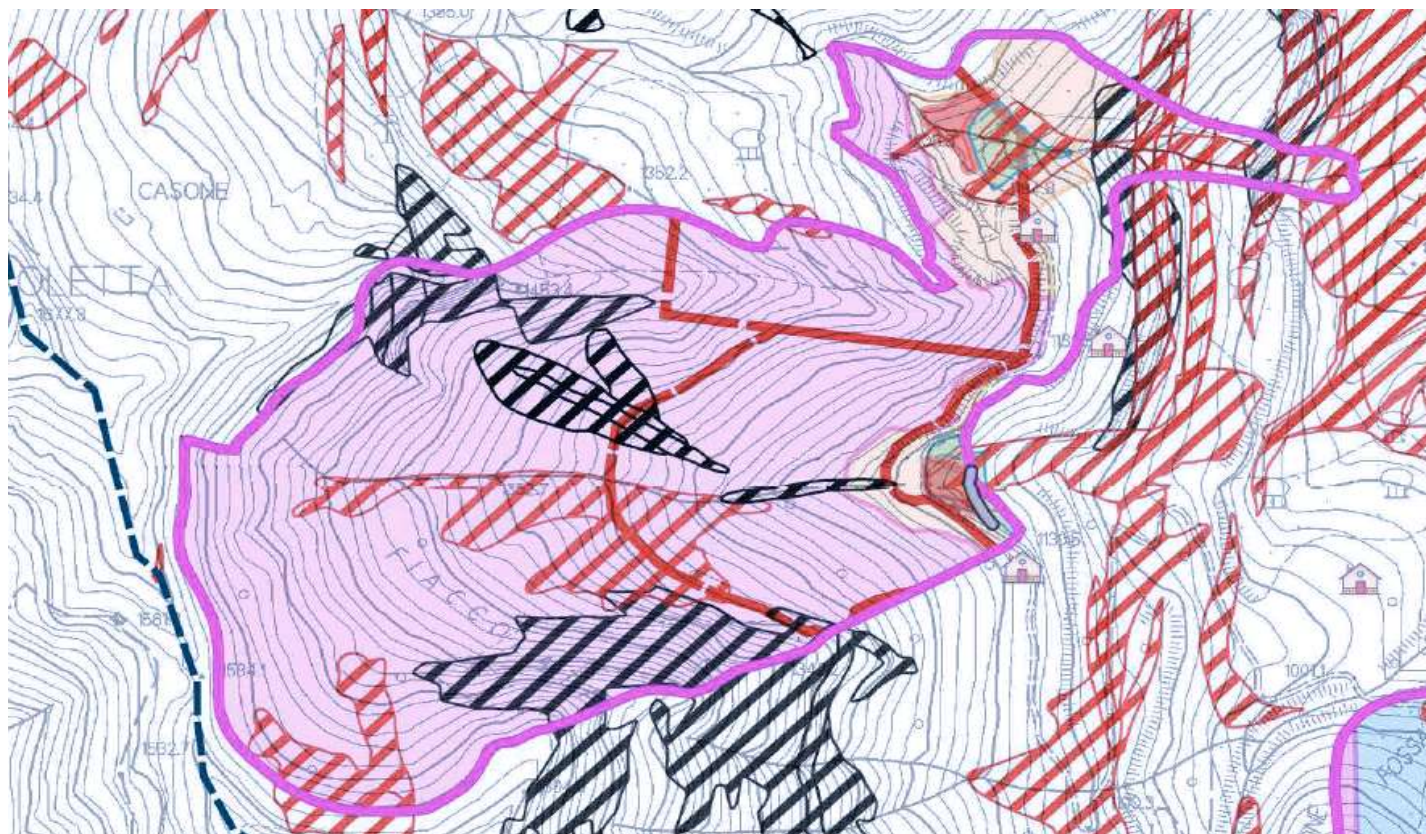
Stampa questa pagina

reticolo_lr_79_2012

Attributo	Valore
GID	26701
NOME	
ALIAS	
IDRETLR79	TN21346
COMPLR79	Toscana Nord

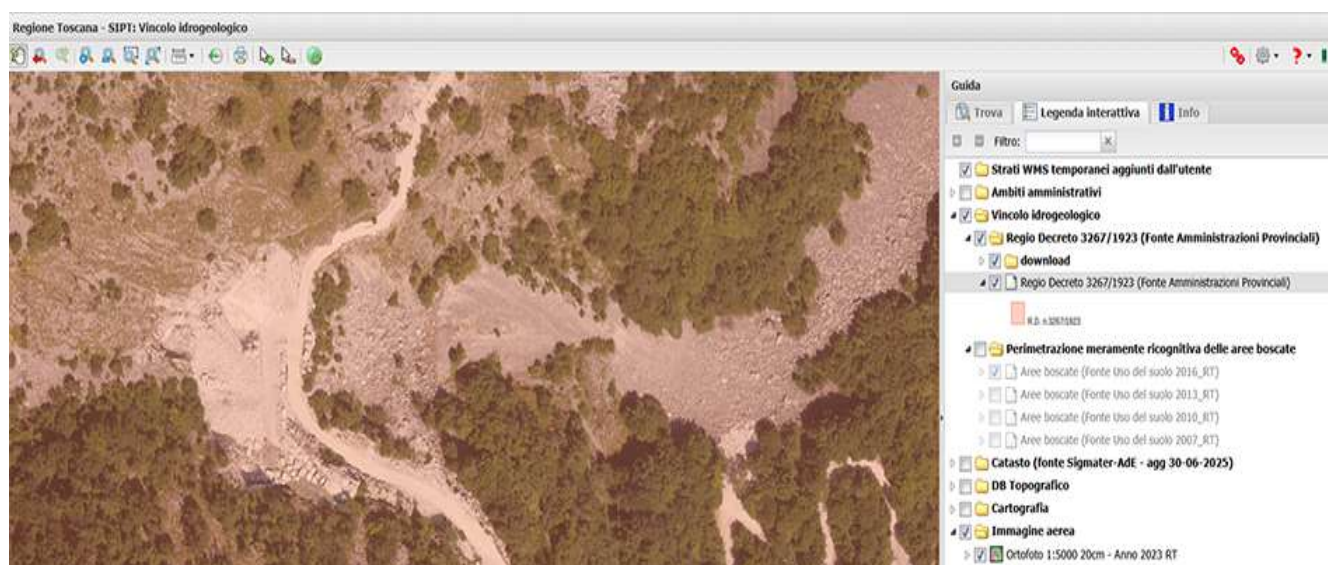
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0004639 del 29-10-2025 in arrivo Cat.3 Cla. 2

La cava si trova all'interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane nel Comune di Vagli di sotto (provincia di Lucca) ed è raggiungibile tramite una strada comunale che confluisce sulla settecentesca Via Vandelli, è in parte classificata dal vigente PAI – come da sottostante figura estratta dal quadro conoscitivo QCG09 approvato come allegato cartografico al PABE Bacino Estrattivo Colubraia del Comune di Vagli di Sotto, come area a pericolosità geologica, idraulica e sismica in classe P3 elevata (diagonali rosse) e classe P4 molto elevata (diagonali nere)

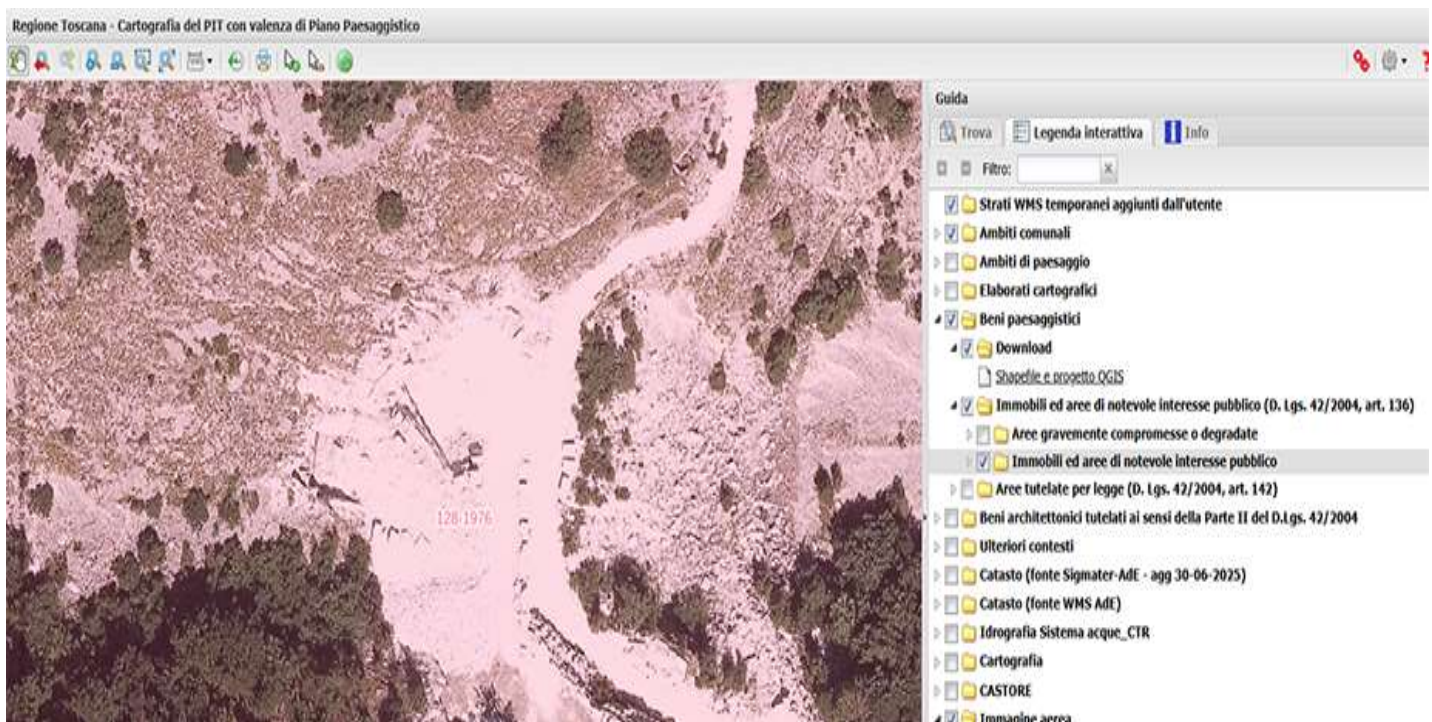


L'area di progetto è sottoposta ai seguenti vincoli:

- ♣ Vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 3267 del 30/12/1923 e di cui agli articoli 36, 37 e 38 della Legge Regionale 39/2000 (vincoli idrogeologico sui territori coperti da boschi). A conferma di ciò, qua sotto alleghiamo un estratto dal geoscopio della Regione Toscana



- ♣ Vincolo Paesaggistico per le aree di notevole interesse pubblico di cui agli articoli 136,142 e 143 comma 1 lettera c) del D.Lgs 42/2004 (immobili ed aree di notevole interesse pubblico) e al Decreto Ministeriale 128 del 8/4/1976 “Zona panoramica delle Alpi Apuane”. La sottostante immagine tratta dal Geoscopio della Regione Toscana ne è la riprova:



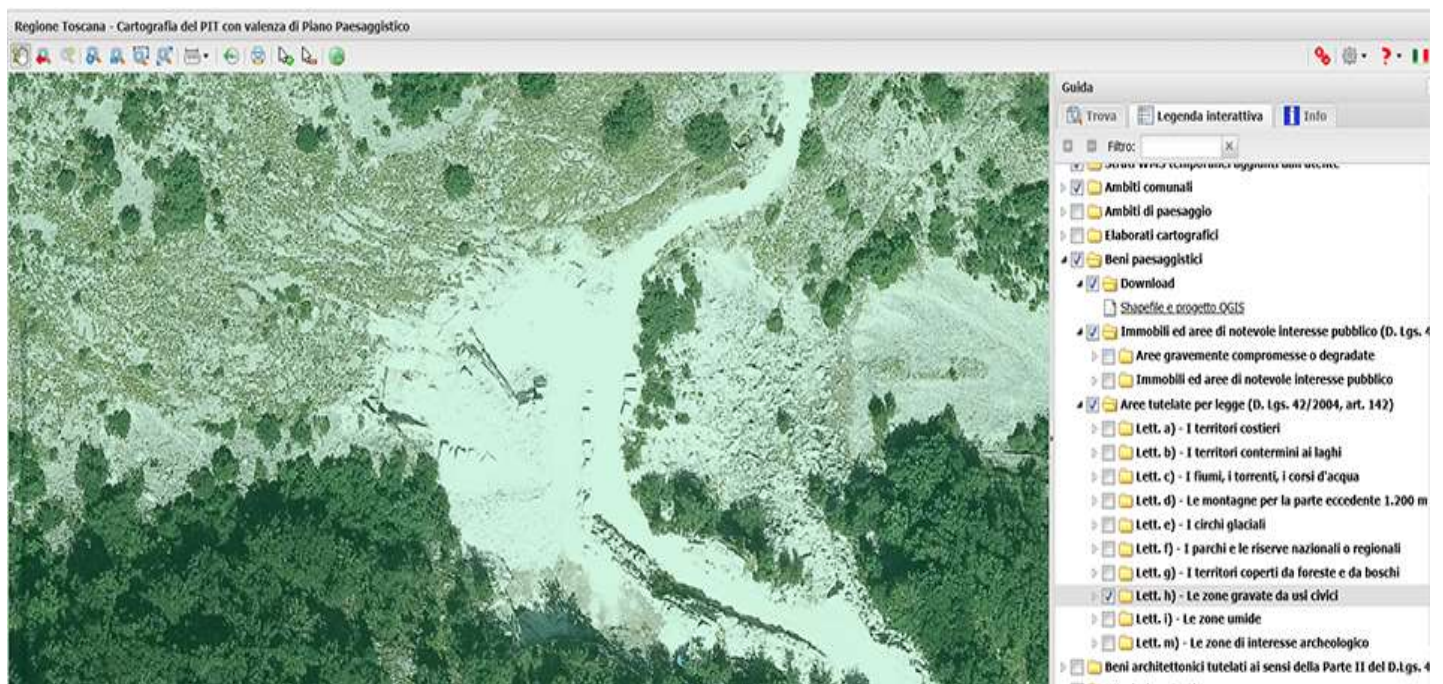
- ♣ Aree tutelate per legge ai sensi della lettera f) di cui al comma 1 dell’articolo 142 del Decreto Legislativo 42/2004, come confermato dal Geoscopio della Regione Toscana



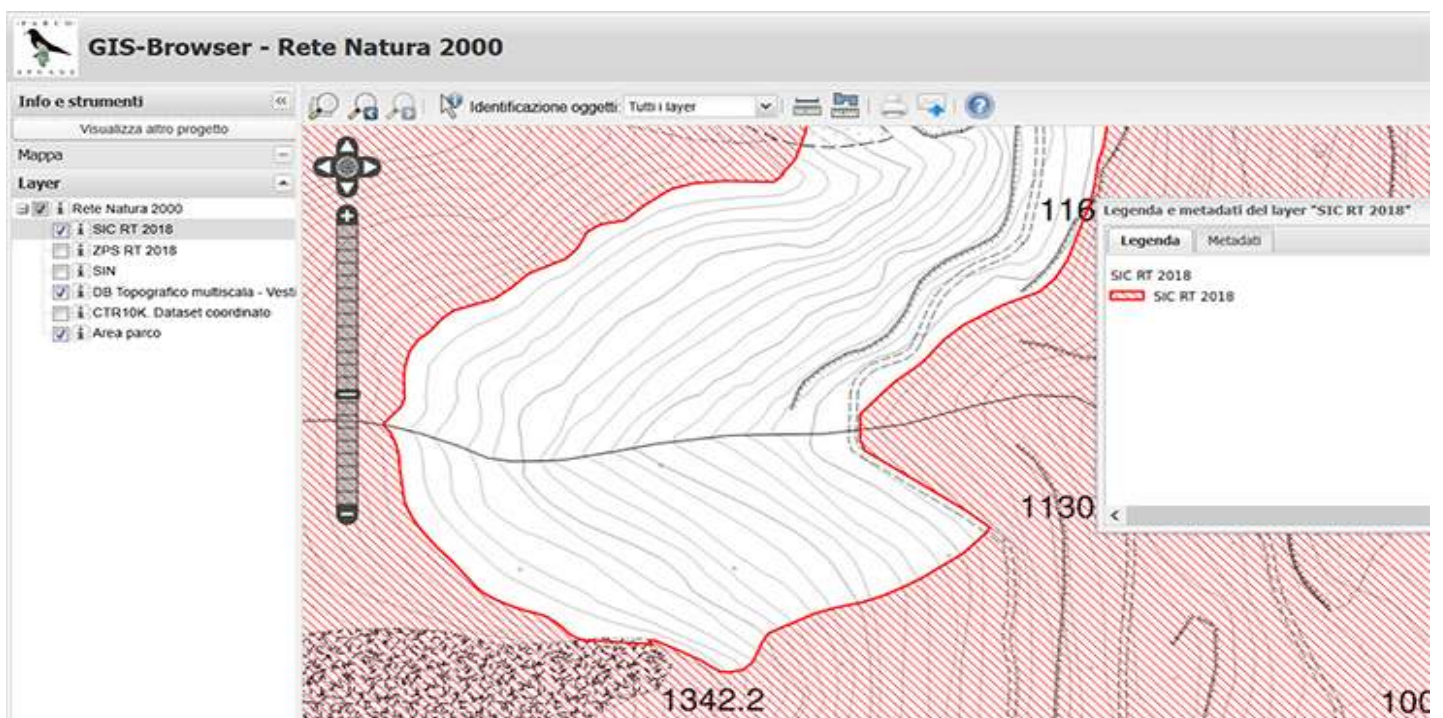
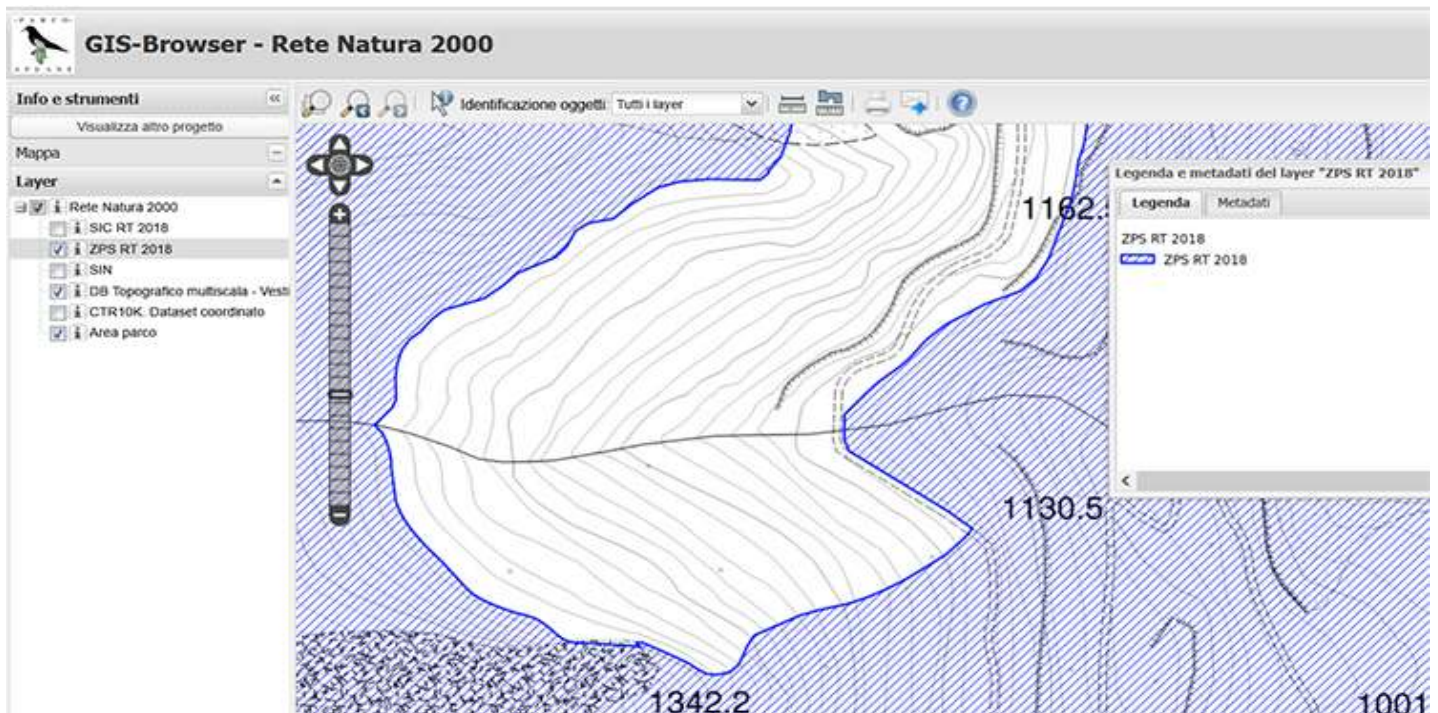
- ♣ Aree tutelate per legge ai sensi della lettera g) di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 42/2004, come confermato dal Geoscopio della Regione Toscana



- ♣ Aree tutelate per legge ai sensi della lettera h) di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 42/2004, come confermato qua sotto dal Geoscopio della Regione Toscana

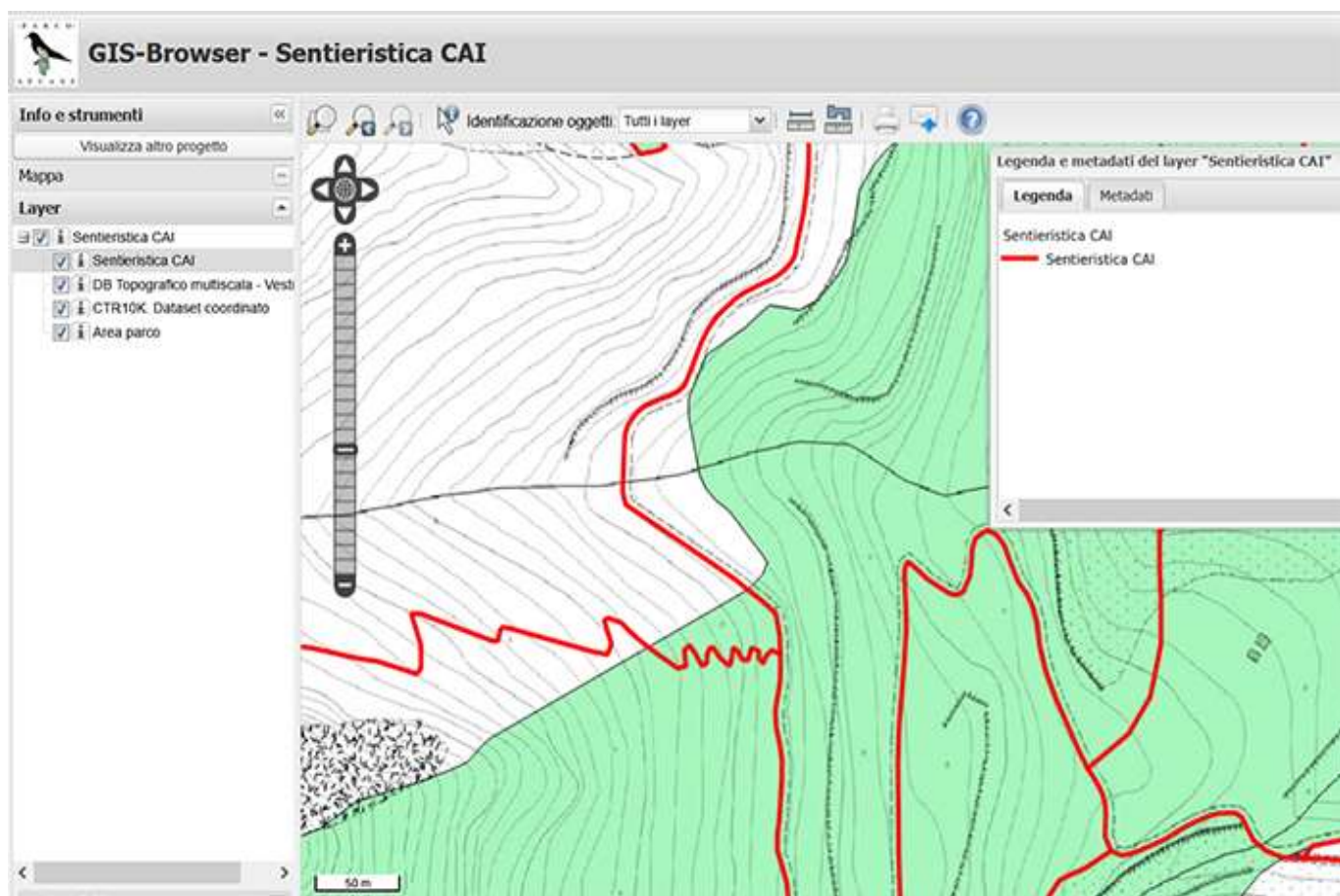
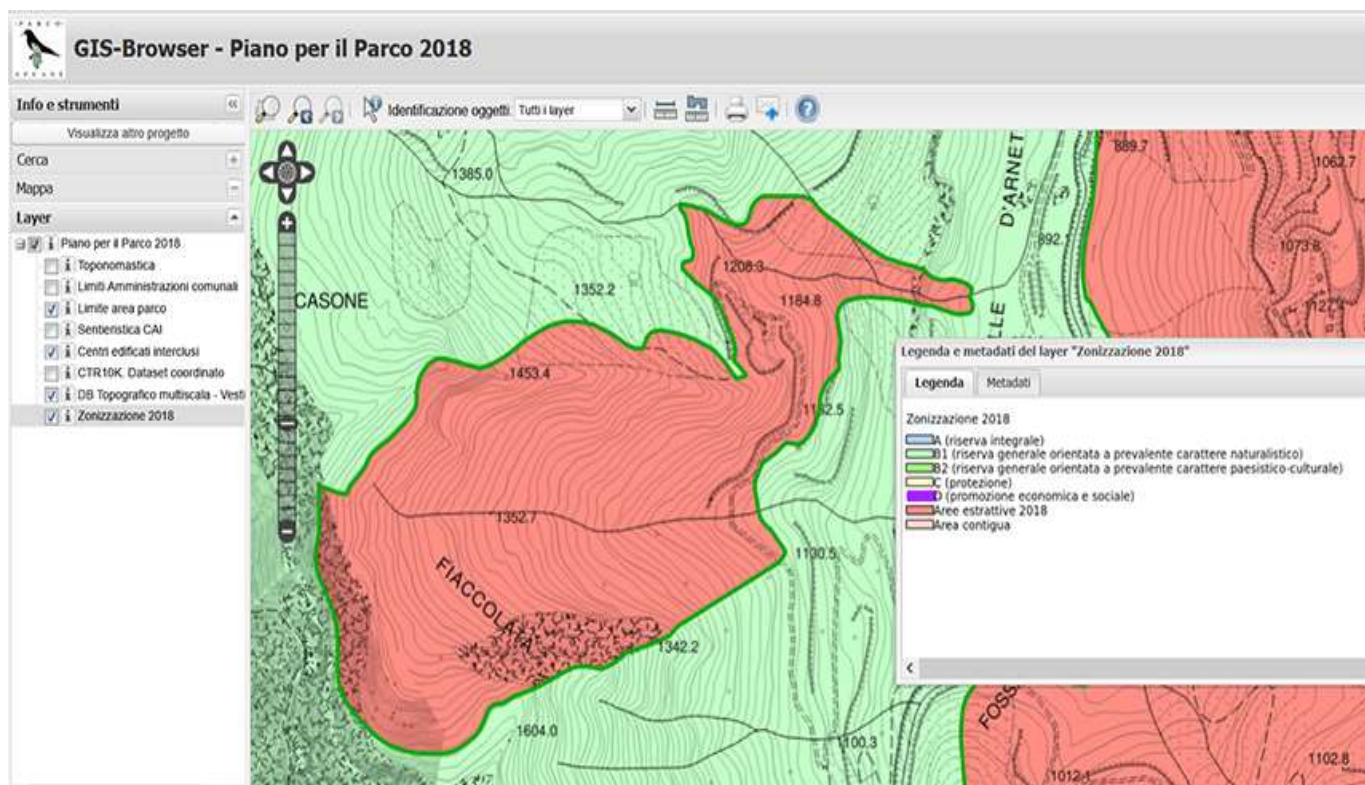


- ♣ Inoltre, secondo il Sistema Informativo Territoriale del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane



, l'area di progetto è in continuità ecologica con la Zona Speciale di Conservazione 21 "Monte Tambura-Monte Sella" (IT5120013) e con la Zona a Protezione Speciale 23 "Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane" (IT5120015) e pertanto – **anche alla luce della recente procedura di infrazione europea (215.2163) emessa nei confronti dell'Italia** - deve essere garantita la continuità fisico territoriale ed ecologico funzionale fra gli ambienti naturali e la connettività fra popolazioni di specie animali e vegetali al fine di migliorare la qualità ecosistemica complessiva.

- ♣ Oltretutto, come si potrà notare dai sottostanti dettagli tratti dal Sistema Informativo Territoriale del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane



tutta la cosiddetta Area Contigua di Cava (ACC), è completamente circondata dalla Riserva generale orientata a prevalente carattere naturalistico del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane e nei mappali in concessione alla Ditta, sono presenti 2 sentieri del Club Alpino Italiano, di cui il numero 35, è coincidente con la frequentatissima Via Vandelli, eletta “luogo del cuore” 2022 dal Fondo Ambiente

Italiano ed è in fase di approvazione il suo riconoscimento come cammino all'interno delle piattaforme regionali (Emilia-Romagna e Toscana) dei cammini.

- ♣ Da ultimo – ma non meno importante – produciamo un estratto dal Catasto Grotte e Carsismo della Regione Toscana



assieme alle schede di 2 importantissime cavità carsiche della zona di cui la prima presente dentro i perimetri della concessione

LA FEDERAZIONE DEI GRUPPI SPELEOLOGICI TOSCANI

FST

Federazione Speleologica Toscana

Home

Federazione

Gruppi

Catasto

Notizie E Consultazione

ToscoBAT

Catasto online FST - Scheda catastale

Ricerca Semplice

Ricerca Avanzata

Grotte con più ingressi

Inserimento nuove grotte e Correzione dati

Download

Testi Storici

Precedente

Successiva

Scheda PDF

Archivio Storico

1048 T/LU - BUCOA DEI FRANCESI

Abisso Luigia Bella

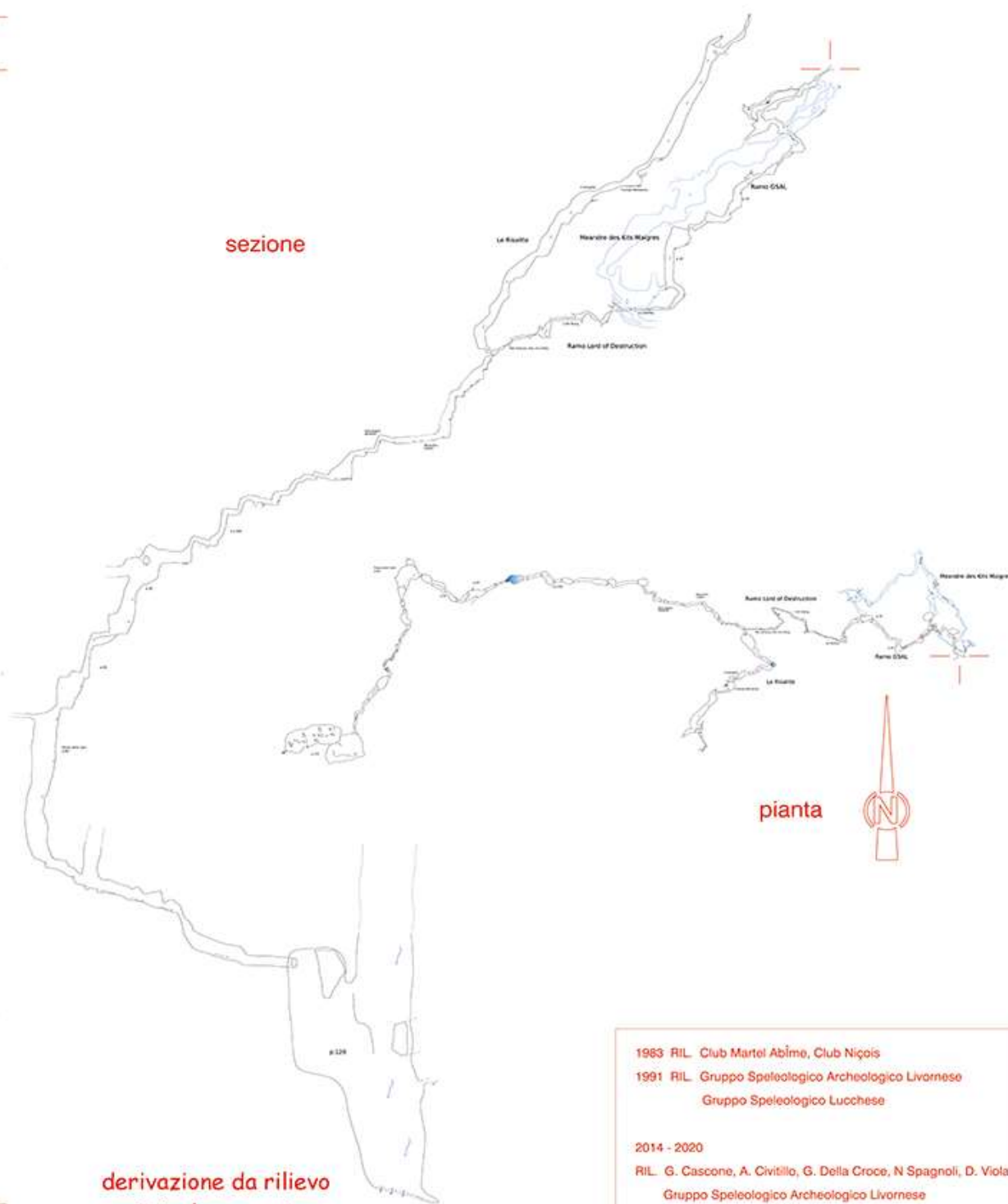
Comune	VAGLI SOTTO Località: Valle d'Armetola Area carsica: ALPI APUANE
Coordinate ingresso	UTM WGS84 Fuso 32 (EPSG:32632): EST 599631 NORD 4883643 CTR: 249070
Quota	Cartografica: 1145 m
Attendibilità posizione	20-30 metri Fonte posizionamento: Carta Tecnica Regionale 1:5000
Dislivelli	Positivo: 28 m Negativo: 600 m Totale: 628 m
Sviluppi	Spaziale: 1250 m Planimetrico: 850 m Estensione: 360 m
Caratteristiche ingresso	Geologia: Marmi Morfologia: cunicolo discendente Idrologia: cavità assorbente Meteo:
Gruppo Catastatore	Gruppo Speleologico Archeologico Livornese, Gruppo Speleologico Lucchese Anno: 1991
Aggiornamento scheda	16-03-2021
Note	La grotta si apre in zona di cava

1048 LU BUCÀ DEI FRANCESI

scala 1:1 000



sezione



pianta



derivazione da rilievo
originale numerico

Federazione Speleologica Toscana
Catasto Grotte
elab. grafica F. Falloni

1983 RIL. Club Martel Abîme, Club Niçois
1991 RIL. Gruppo Speleologico Archeologico Livornese
Gruppo Speleologico Lucchese

2014 - 2020

RIL. G. Cascone, A. Civitillo, G. Della Croce, N. Spagnoli, D. Viola
Gruppo Speleologico Archeologico Livornese
RIL. S. Crespo Gruppo Speleologico Lunense
RIL. S. Nicolini TNTeam
Dis. G. Della Croce, N. Spagnoli



Catasto online FST - Scheda catastale

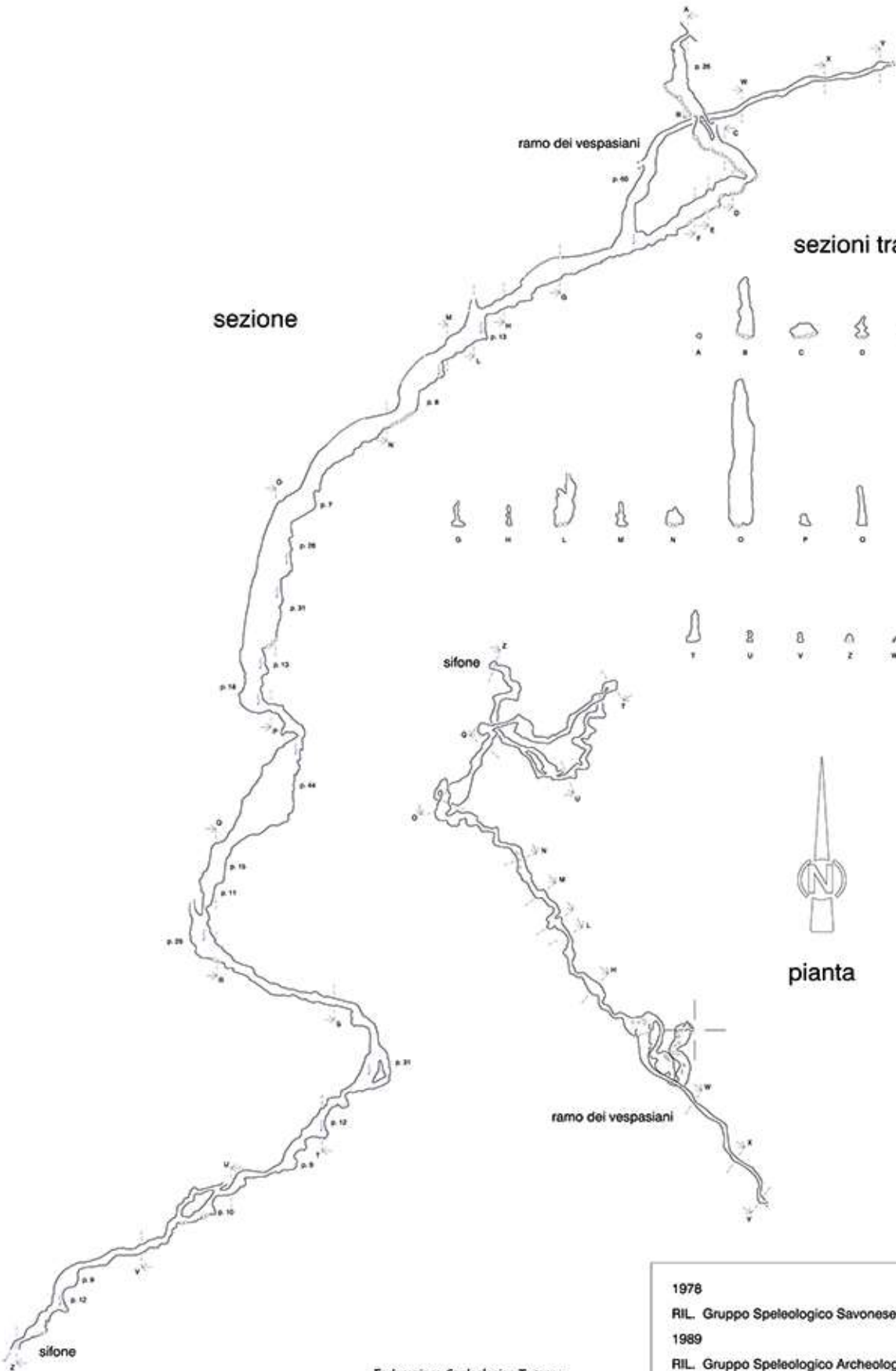
[Ricerca Semplice](#)[Ricerca Avanzata](#)[Grotte con più ingressi](#)[Inserimento nuove grotte e Correzione dati](#)[Download](#)[Testi Storici](#)[Precedente](#)[Successiva](#)[Scheda PDF](#)[Archivio Storico](#)

645 T/LU - ABISSO ATTILIO GUAGLIO

Comune	VAGLI SOTTO Località: Valle d'Arnetola Area carsica: ALPI APUANE
Coordinate ingresso	UTM WGS84 Fuso 32 (EPSG:32632): EST 599675 NORD 4883324 CTR: 249110
Quota	Cartografica: 1140 m
Attendibilità posizione	3-10 metri Fonte posizionamento: GPS non Differenziale
Dislivelli	Positivo: 0 m Negativo: 648 m Totale: 648 m
Sviluppi	Spaziale: 1500 m Planimetrico: 730 m Estensione: 300 m
Caratteristiche ingresso	Geologia: Marmi Morfologia: pozzo Idrologia: cavità assorbente Meteo:
Gruppo Catastatore	Gruppo Speleologico Savonese Anno: 1979
Gruppo Revisore	Gruppo Speleologico Pistoiese
Aggiornamento scheda	06-04-2019

645 LU ABISSO ATTILIO GUAGLIO

scala 1:1000



Federazione Speleologica Toscana
Catasto Grotte
elab. grafica F. Fallani

1978
RIL Gruppo Speleologico Savonese
1989
RIL Gruppo Speleologico Archeologico Livornese
ramo dei vespasiani

PREMESSE:

Situazioni pregresse della cava Colubraia (ossia recente storia della cava)

Il sito estrattivo in oggetto era chiuso dal 1974 e in via di completa rinaturalizzazione quando fu sciaguratamente riattivato dalla Ditta Borella Escavazioni s.r.l. nel 2012 con Procedura di Compatibilità Ambientale numero 17 del 24 maggio 2012 con un parere negativo della Soprintendenza BAPSAE di Lucca e Massa Carrara del 23 maggio 2012 n. 6994, acquisita al protocollo del Parco in data 24 maggio 2012 al n. 2055, con cui, relativamente alla Cava Colubraia, si confermavano le richieste già formulate con precedente nota del 27 aprile 2012, se ne argomentano altre ed in particolare si allegavano altre note con cui si esprimeva il diniego al rilascio della autorizzazione paesaggistica (la Nota del 24 agosto 2011, n. 10993). L'allora Soprintendente per le province di Lucca e Massa-Carrara – Architetto Giuseppe Stolfi – inviò al Comune e al Parco una comunicazione per la conferenza dei servizi per il piano di attività estrattiva della cava, dove si rilevava il fatto che l'Ente Parco abbia chiuso la Conferenza dei Servizi con un parere favorevole, senza che fosse acquisito il riscontro della Direzione Regionale del MIBAC. Quest'ultima valutò **“NON AMMISSIBILE l'intervento poiché la sua esecuzione comporterebbe un eccessivo impatto dal punto di vista paesaggistico in conseguenza delle opere di sistemazione esterna e di accessibilità progettate, in un'area che si presenta ancora integra dal punto di vista paesaggistico”**. Tale parere è vincolante ai sensi dell'articolo 146 del Decreto Legislativo 42/2004. Detto parere, però, non viene trasmesso dal Comune al Parco: quindi la Soprintendenza chiede il riesame della PCA.

Nel 2014 la Ditta Peranto s.r.l., succeduta alla precedente, richiese ed ottenne (PCA 16 del 12 agosto 2014) un'istanza di rilascio PCA per la variante al piano di coltivazione della cava senza i pareri della AUSL e dell'autorità di bacino.

Nel frattempo, esattamente il 9 luglio 2014 (6730/14/ENVI) a seguito di molteplici denunce – tra cui anche su cava Colubraia – venne aperta una procedura di infrazione EU Pilot a livello europeo per mancata attuazione della Direttiva 92/43/CEE

Il Parco sospende la per lavorazioni effettuate in difformità rispetto alla vigente PCA ed emana alla Ditta l'ordinanza di sospensione e ripristino ambientale numero 5 del 28 aprile 2017

In data 31 ottobre 2018 (prot.3127) la Ditta Peranto srl presentò al Parco la documentazione inerente al nuovo progetto di coltivazione della cava per un totale di 30.000 mc in 5 anni (il 30% dell'ultimo autorizzato in quanto il comune di Vagli sotto non ha ancora approvato i PABE obbligatori dopo il PIT), che venne rigettata in data 6 agosto 2020 (PCA17) per la presenza del parere negativo del Comune per la mancanza di disponibilità dell'area da parte del proponente che per l'assenza di un parere positivo in merito alla autorizzazione paesaggistica da parte della Soprintendenza.

In data 13 febbraio 2020 (prot.638) la Ditta C.M.M. srl presentò al Parco la documentazione inerente al nuovo progetto di coltivazione della cava per un totale di 1728 mc (ovvero 4666 tonnellate) da realizzarsi in 13 mesi, ma ottenne soltanto un Nulla Osta (il numero 14 del 12 marzo 2020) per la rimozione di muri in blocchi, pulizia della cava ed esecuzione carotaggi, nelle aree marmifere “Colubraia” e “Colubraia-Focollette”

In data **9 giugno 2022** (prot. 2352) la Società “LE CAVE S.R.L.” presentò un nuovo progetto di coltivazione della cava, per un totale di 61.500 mc in 10 anni (2 fasi da 5 anni cadauna) ma ottenne il Diniego con PCA 2 del **11 gennaio 2024**
Nel frattempo la Ditta “Le Cave s.r.l.” è stata soggetta ad Ordinanza di sospensione e ripristino ambientale numero 10 del **15 dicembre 2022**

Si precisa che la Società Le Cave s.r.l., ha fatto ricorso per il provvedimento di diniego di pronuncia di Compatibilità Ambientale n. 2 dell'11.01.2024 per il progetto di coltivazione della cava “Colubraia”, notificato in data 16.01.2024, Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana (Sezione Seconda) ha pronunciato la presente SENTENZA sul ricorso numero di registro generale 241 del 2024, proposto da Società Le Cave s.r.l. N. 01252/2024 REG.PROV.COLL.N. 00241/2024 REG.RIC. P.Q.M. **Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana, Sezione Seconda, definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo respinge.**

In data **20 giugno 2025** la Ditta Le Cave s.r.l. ha richiesto l’attivazione della procedura di PAUR per l’attuale piano di coltivazione in valutazione.

L’ Associazione Apuane Libere, ricorda che espone le presenti osservazione ai sensi della **Legge 7 agosto 1990, n. 241 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi Art. 9. (Intervento nel procedimento)**

1. Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento.

Art. 10. (Diritti dei partecipanti al procedimento)

1. I soggetti di cui all’articolo 7 e quelli intervenuti ai sensi dell’articolo 9 hanno diritto:

- a) di prendere visione degli atti del procedimento, salvo quanto previsto dall’articolo 24;
- b) di presentare memorie scritte e documenti, che l’amministrazione ha l’obbligo di valutare ove siano pertinenti all’oggetto del procedimento

Si precisa che ai sensi dell’art. 21, comma 1 della L. R. n. 35/2015:

Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva.

Art. 21 - Sospensione e decadenza dell'autorizzazione

d) realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino varianti sostanziali di cui all'articolo 23, comma 1

e) qualora l'attività estrattiva determini situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni segnalate dai soggetti competenti

g bis) per i siti estrattivi del distretto apuo-versiliese in cui non sono presenti beni appartenenti al patrimonio indisponibile del comune, inadempimento delle prescrizioni di cui all’articolo 35 bis 1, comma 2, fissate dal provvedimento autorizzativo;

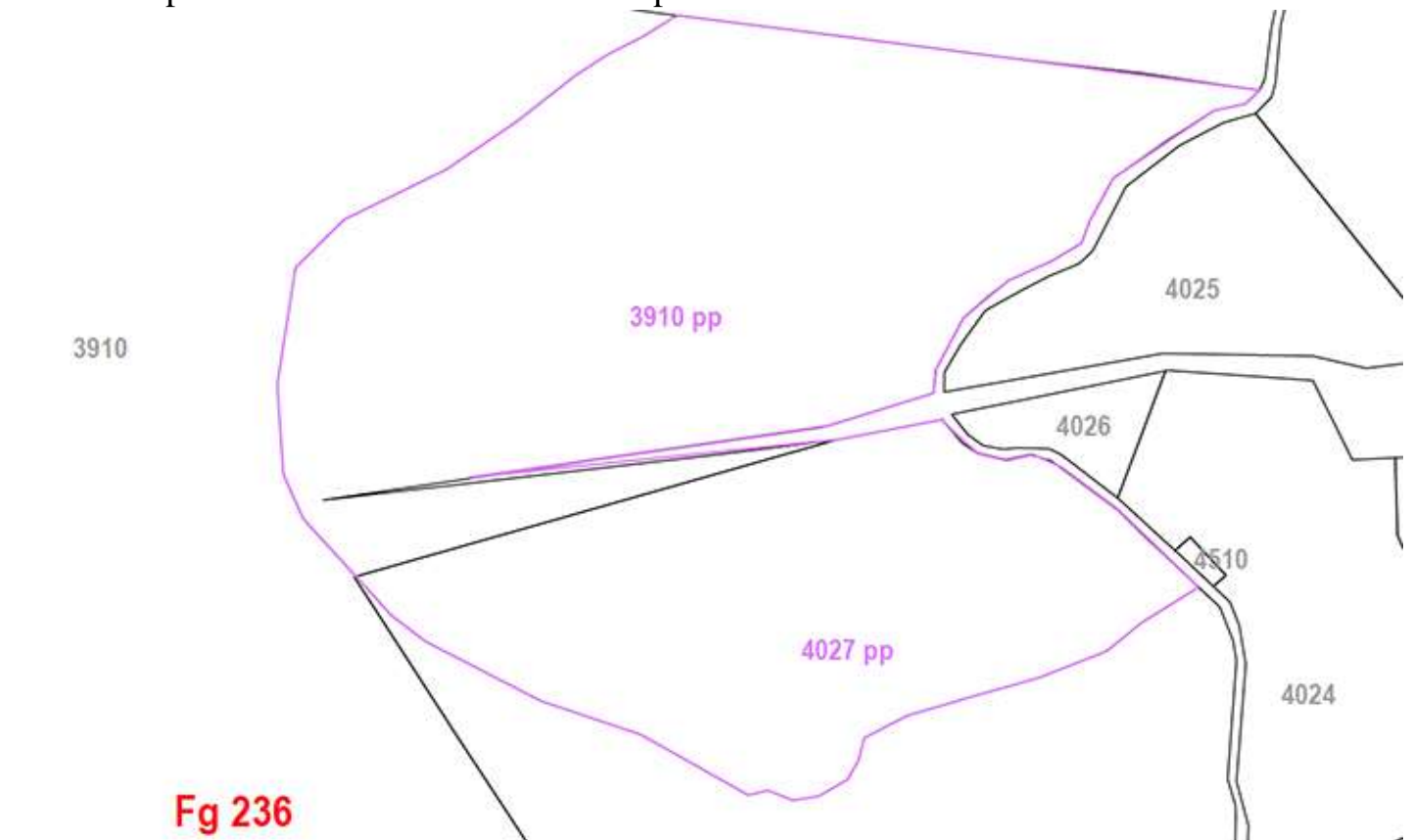
- l) **mancata ottemperanza agli interventi di tutela ambientale** e(100)di messa in sicurezza ordinati dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza e polizia mineraria;
- n) il mancato rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del d.lgs. 42/2004.

5. Qualora sussista un grave pericolo di dissesto idrogeologico, tale da comportare rischio per la sicurezza delle persone e degli insediamenti umani, il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 45 del r.d. 1443/1927 può prescrivere, assegnando un termine, interventi di messa in sicurezza a carico del titolare dell'autorizzazione. In caso di inutile decorso del termine, la Giunta regionale dispone la revoca immediata dell'autorizzazione e l'acquisizione del sito estrattivo al patrimonio indisponibile della Regione, fatto salvo il caso in cui appartenga al patrimonio indisponibile comunale

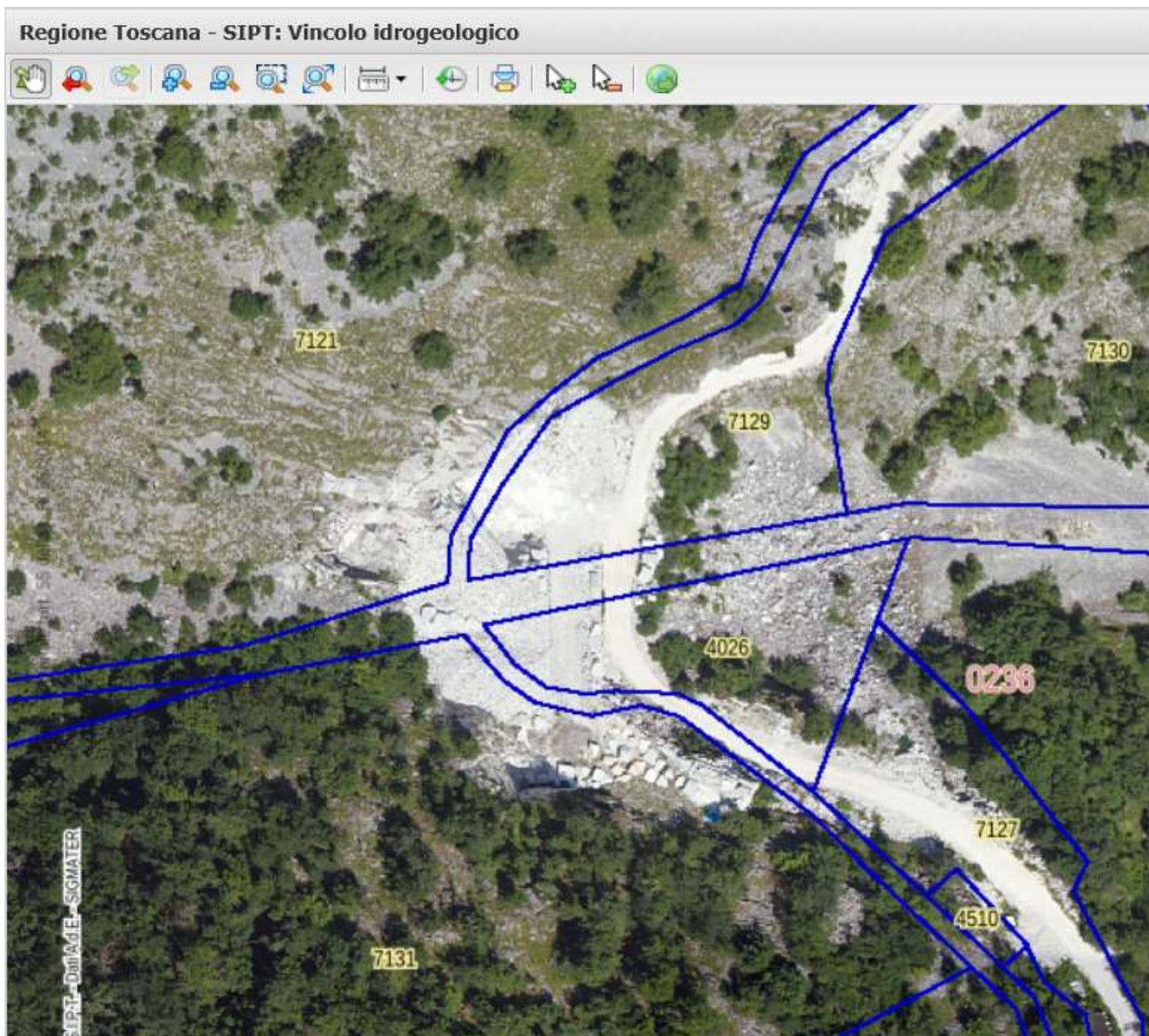
Per quanto sopra esposto la cava Colubraia non può ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva.

Nonostante le premesse, alla nostra Organizzazione di Volontariato preme lo stesso fare le seguenti osservazioni:

- La Tavola 1 presentata (inquadramento territoriale e catastale) mette in luce delle porzioni di particelle (la 3910p e la 4027p) del foglio 236 che non risultano essere nel più affidabile geoscopio della Regione Toscana. Come si potrà facilmente intuire dalla comparazione dal sottostante estratto presentato dalla Ditta

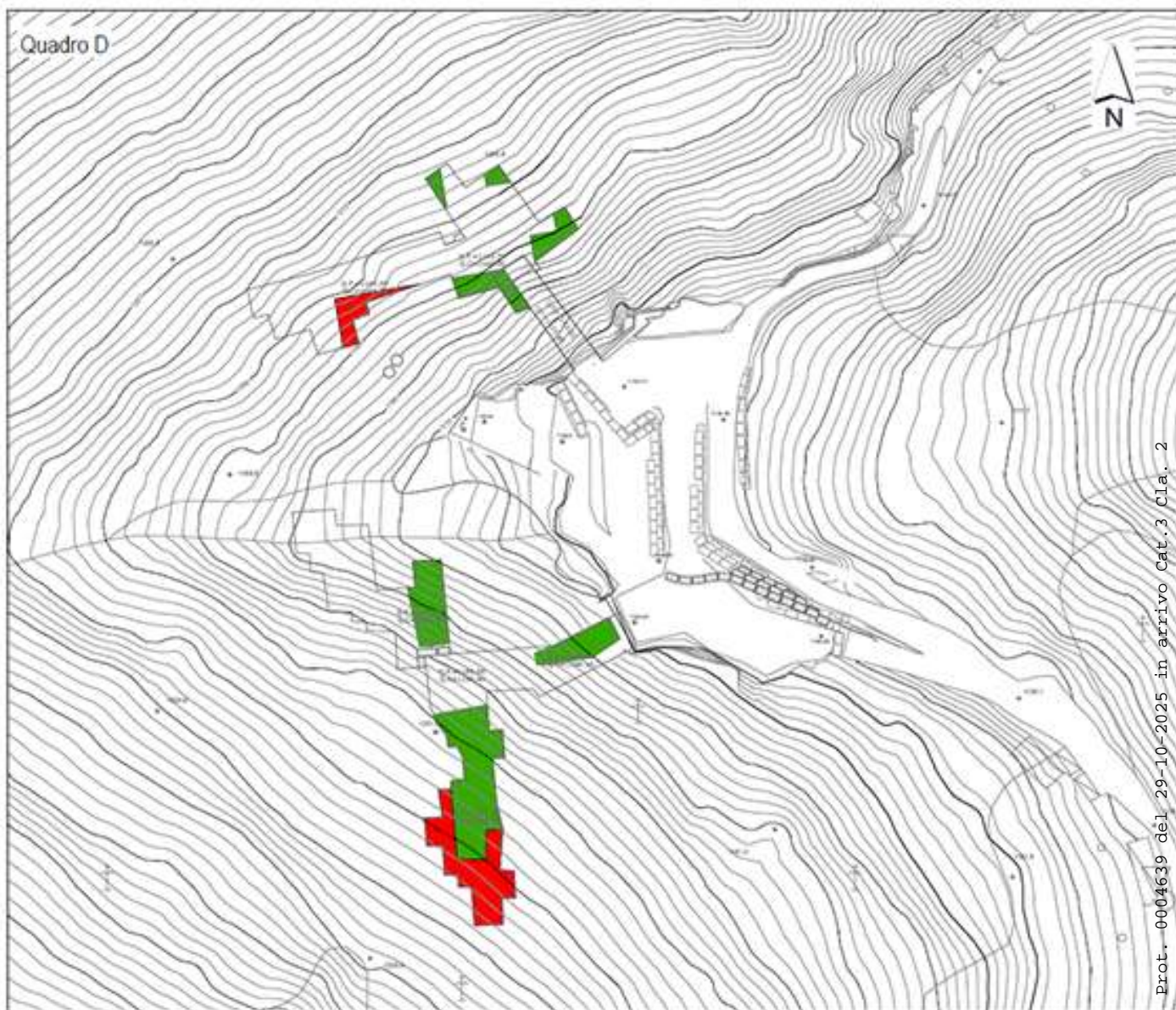


con il seguente estratto dal Sito della Regione Toscana



soltanto le particelle 4510 e 4026 (non in concessione al proponente) tornano con quanto presentato.

- Nel quadro D della tavola 4 presentata, manca la legenda: nello specifico non si riesce a comprendere le zone di colore verde e quelle di colore rosso a cosa si riferiscono...



- Nella Tavola 10, la Ditta presenta un sovrapposto tra il presentando piano di coltivazione e la “Buca dei Francesi” (LU/1048) ma si dimentica di presentare un uguale tavola di sovrapposto tra le lavorazioni proposte e la cavità carsica denominata “Abisso Attilio Guaglio” (LU/645);
- Gli interventi compensativi presentati dalla Ditta ed evidenziati nelle tavole Pae 11-2025 e Pae 12-2025 con le quali si afferma di voler procedere in “un intervento di manutenzione ordinaria del tracciato della Via Vandelli a partire dal bivio nei pressi della Cava Fossa dei Tomei fino all’accesso dei fronti superiori della Cava Colubraia Formignacola”, sono al dir poco una barzelletta, dato che la storica via del 700’ è stata negli ultimi anni distrutta nella suo impianto originale ed è stata allargata fino a 4 metri di larghezza: essa infatti è divenuta una via di arroccamento alle cave attive del Bacino Pallerina;
- Il rendering fotografico proposto in basso a destra nella tavola Pae 08-2025 è completamente fuorviante; dato che la visuale che l’eventuale sosta per il trekking proposta dalla Ditta come intervento compensativo avrebbe per panorama tutti i 6 cantieri attivi della prospiciente cava Piastrabagnata:

- Nella **Relazione paesaggistica** si legge: “sulla base di quanto sopra la società Le Cave srl ha ritenuto di presentare una nuova e diversa soluzione progettuale che si ritiene possa superare le criticità emerse nel corso del precedente procedimento.

... La società Le Cave ha presentato regolare autorizzazione paesaggistica nel maggio 2023 e, ad oggi, non ha ancora ottenuto alcuna risposta a tale istanza ...

... Il progetto che la presente relazione illustra ed accompagna è unitario e riferito ad entrambe le concessioni sopra indicate che, nel seguito, verranno trattate come un'unica entità definita “Cava Colubraia”.

3 - Situazione autorizzativa Cava Colubraia è inattiva da alcuni anni; le ultime lavorazioni, effettuate da altra società, si sono concluse intorno all'anno 2018 , l'area di cava è articolata su due gallerie (galleria Sud e galleria Nord) con relativo piccolo piazzale esterno

Vagliato il **NUOVO PROGETTO DI ESCAVAZIONE**, si può stabilire che nella nuova e diversa soluzione progettuale proposta non ci siano elaborati che acclarino la certezza che le lavorazioni in cava non possano inquinare ulteriormente il sottosuolo carsico, anzi dalle osservazioni espresse dalla commissione scientifica della Federazione Speleologica Toscana (FST), in data 06/10/2025 per il progetto in oggetto, precisa che... che nei mesi di Marzo e Aprile 2024 ha accertato e documentato il collegamento idrogeologico con la sorgente del Fiume Frigido presso Forno (MS). In Allegato l'articolo pubblicato sulla rivista TALP N.62 liberamente scaricabile da <https://www.speleotoscana.it/2025/04/23/talp-62/>

... La progettazione, nella verifica del rispetto della tutela delle aree carsiche, ha cercato di tener conto della presenza della Buca dei Francesi, ignorando però l'estendersi dell'Abisso Attilio Guaglio in prossimità della nuova area di escavazione. ...

VOGLIAMO INFINE SEGNALARE ALTRI 2 IMPORTANTI ASPETTI:

- In data 24 ottobre 2025, la nostra associazione ha presentato agli enti preposti ai controlli ambientali la seguente segnalazione:

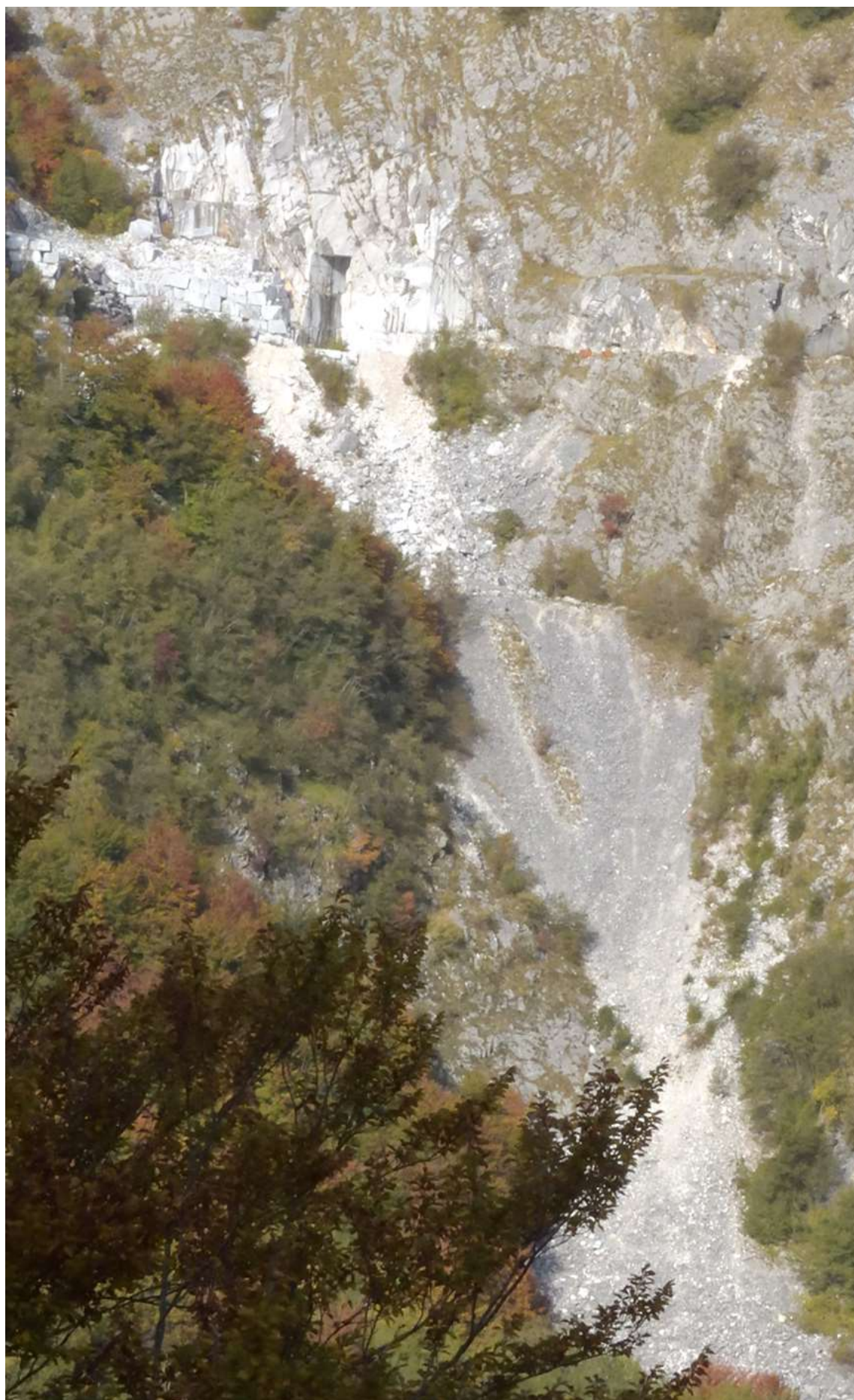
“in data 11 ottobre 2025 e in data 19 ottobre 2025, alcuni volontari dell'organizzazione di Volontariato Apuane Libere, con sede a Firenze in Via Alessandro d'Ancona numero 110, hanno effettuato alcune fotografie e video dentro nei pressi del sito estrattivo denominato “**Cava Colubraia**” posto nella Valle di Arnetola nel Comune di Vagli di Sotto in provincia di Lucca (Area Contigua di Cava Parco Alpi Apuane – Scheda 7 del PIT Bacino Colubraia)

Con il materiale allegato si vuole informare gli enti in narrativa di un ingente scarico abusivo di detriti sul pendio a valle del sopracitato sito estrattivo - subito al di sotto della settecentesca Via Vandelli – che è andato a implementare un già presente ravaneto ormai totalmente rinaturalizzato, nella Zona a Protezione Speciale 23 e nella Zona Speciale di Conservazione “Monte Tambura Monte Sella” (IT5120013).

Grazie alla comparazione tra la sottostante immagine scattata il giorno 3/5/2020



e la sottostante immagine scattata il giorno 19/10/2025,



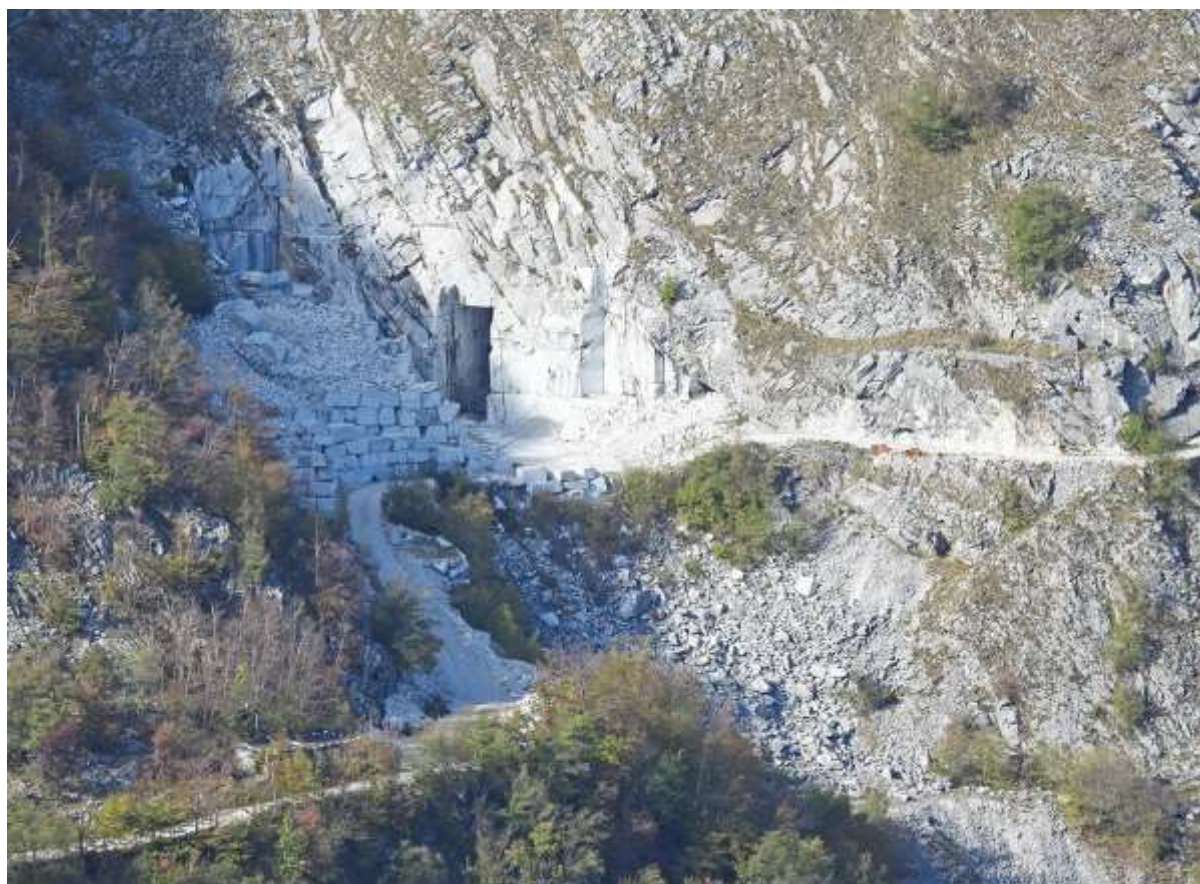
tra la sottostante fotografia scattata in data 9/10/2022



e quella realizzata in data 19/10/2025



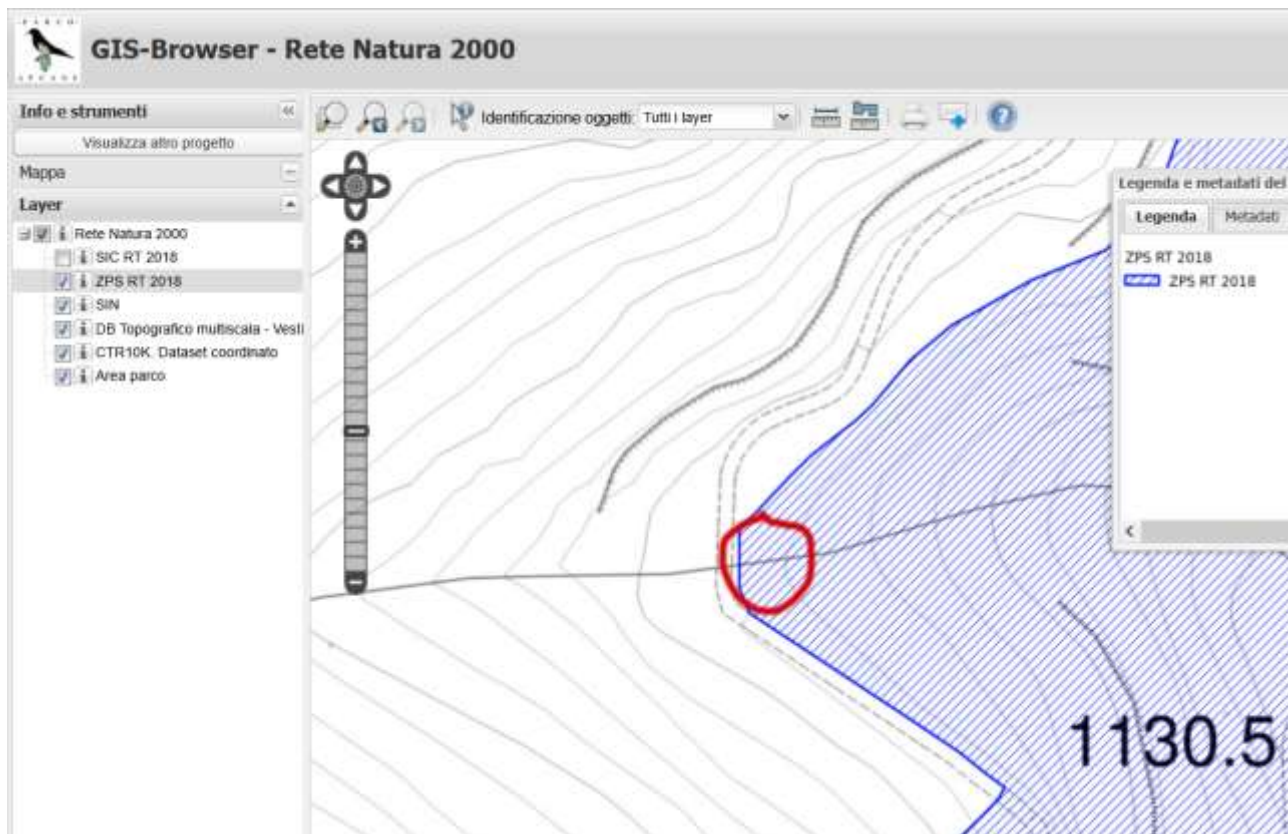
e tra quella prodotta in data 6/11/2022



e quella realizzata in data 19 ottobre 2025



si potrà facilmente notare che un tratto del Fosso Colubraia è stato fatto oggetto di uno scarico di detriti prodotti dalla lavorazione del marmo, finendo addirittura nei Siti Natura 2000



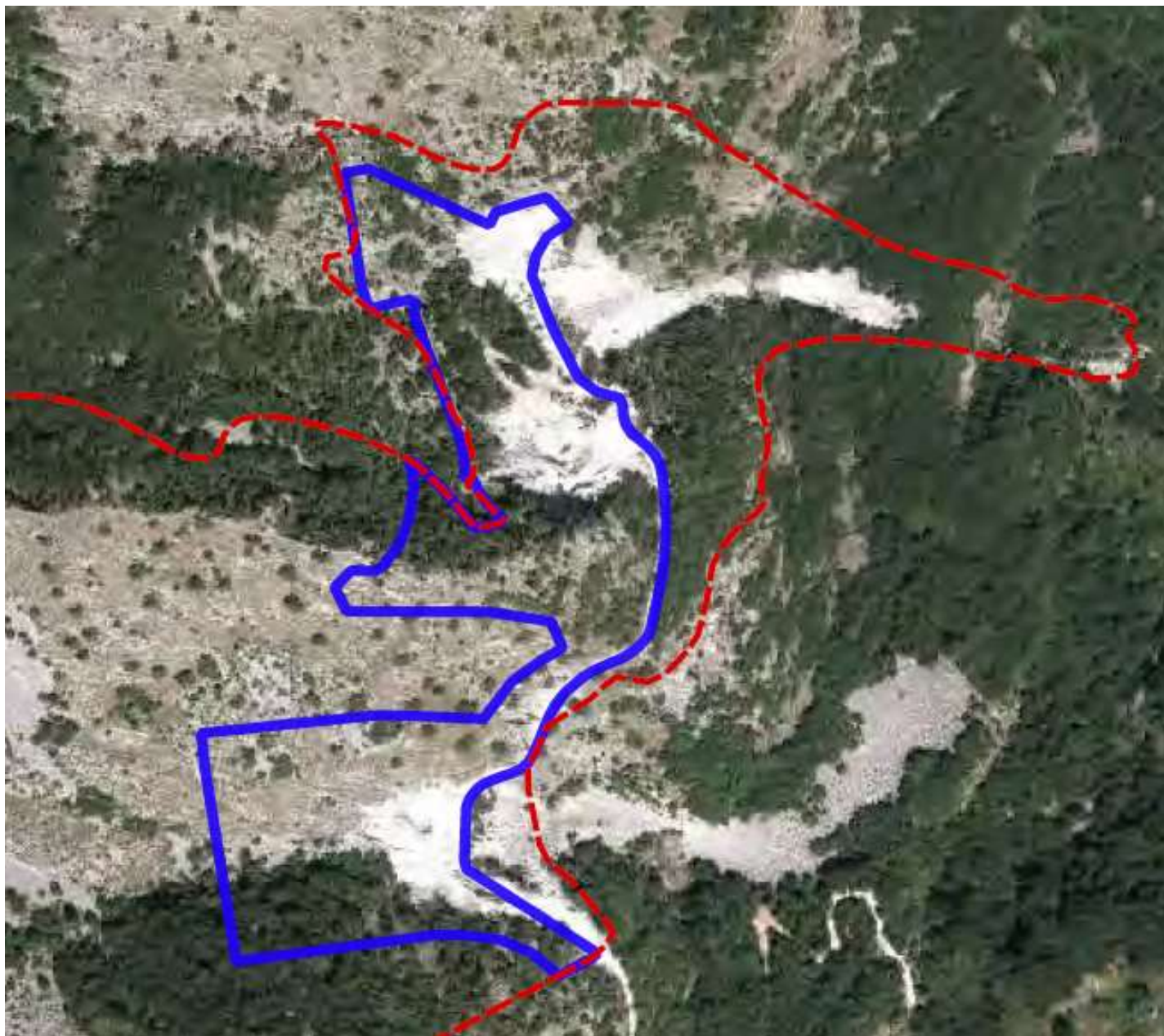
A supporto di quanto segnalato, abbiamo allegato i filmati “**VIDEO01**” e “**VIDEO02**” girati entrambi in data 11/10/2025 da sopra l’area contigua di cava in oggetto. (che a richiesta sono a disposizione degli enti)

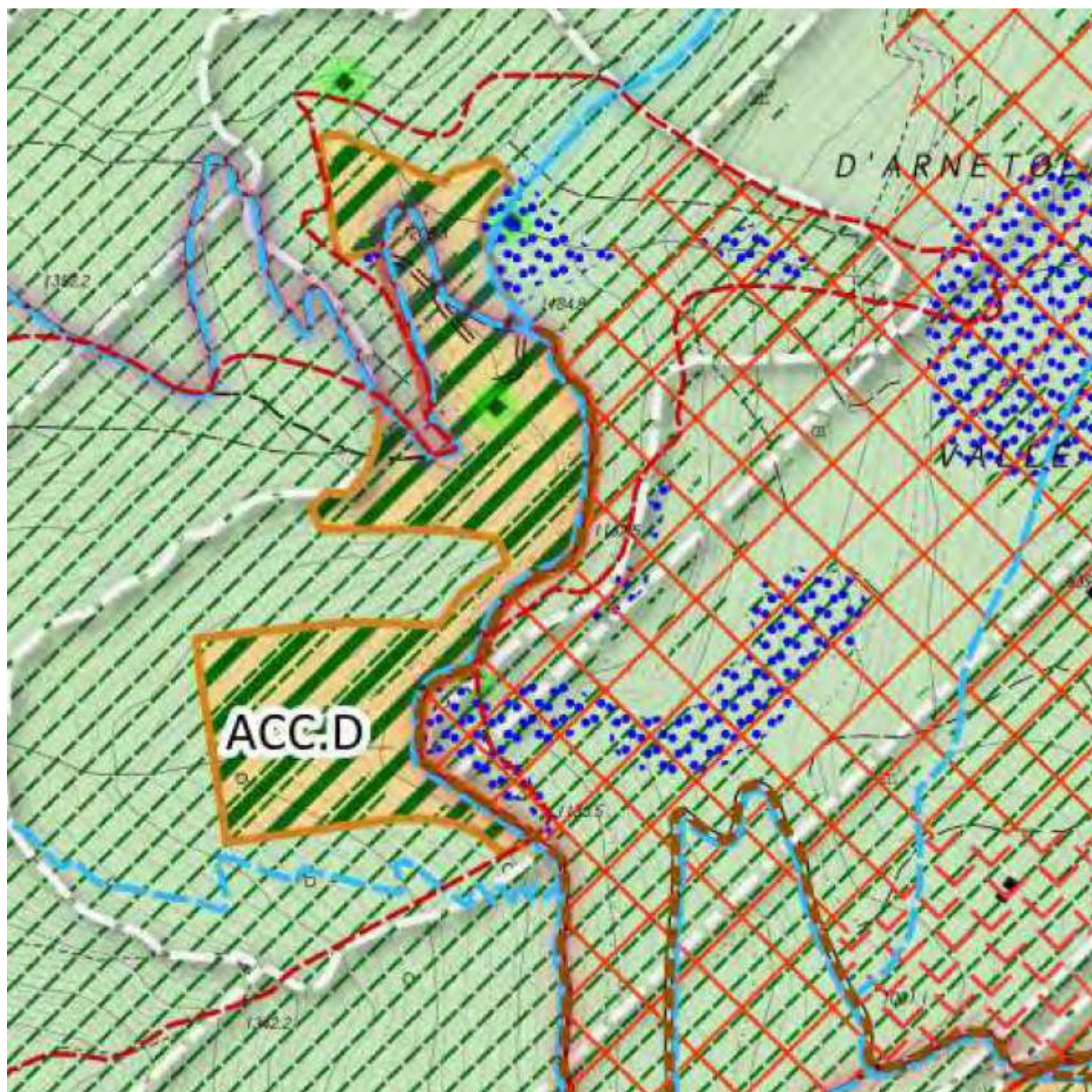
Ovviamente – non essendoci ancora una Pronuncia di Compatibilità Ambientale in essere per il sito estrattivo in oggetto, la nostra associazione non è certa che il colpevole di tale abuso sia l’attuale concessionario del sito estrattivo denominato “Cava Colubraia” (la Ditta Le Cave s.r.l.). Vogliamo far presente però, che circa 400 metri prima di arrivare nella zona in questione, è presente una catena con lucchetto che inibisce il passaggio a qualsiasi mezzo a motore che non abbia concessioni lungo la Via Vandelli. Informiamo altresì che esiste un’unica cava attualmente attiva che ha accesso alla strada ed è posta circa 200 metri più a monte di Cava Colubraia ed è il sito estrattivo denominato Cava Colubraia-Formignacola in concessione alla Ditta Onymar s.r.l.

A prescindere dal colpevole, tale reato comporta la violazione dell’articolo 1 comma b dell’allegato 5 al PIT/PPR: “non è ammessa la realizzazione di nuove discariche di cava” e l’articolo 8.1 dell’allegato 8b al Piano di Indirizzo Territoriale approvato nel 2015 dalla Regione Toscana; oltre all’obiettivo di qualità contenuto nella Scheda 7 Bacino Colubraia e Bacino Pallerina del PIT, che prevedeva letteralmente: “Salvaguardare le visuali che si aprono dalla Storica Via Vandelli, prevedendo la riqualificazione paesaggistica delle cave e delle discariche di cava (ravaneti), dell’alta valle dell’Arnetola del versante del Monte Focoletta.

Il titolare di una concessione per lo sfruttamento di una cava, sottoposta a vincolo paesaggistico, **che effettua attività estrattiva di marmo senza la prescritta autorizzazione paesaggistica, commette il reato di cui all'art. 181, comma 1, del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)**, a prescindere dal fatto che tali attività siano state realizzate per finalità di messa in sicurezza dell'area, in assenza del relativo titolo abilitativo. Infatti, la procedura prevista dall'art. 674 del D.P.R. n. 128/1959, che disciplina gli interventi di vigilanza in situazioni di pericolo non immediato, non può sostituire il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, essendo questa necessaria per qualsiasi attività che incida su beni sottoposti a vincolo. Inoltre, la valutazione del tempus commissi delicti, ai fini della prescrizione del reato, deve basarsi sulle risultanze istruttorie, senza poter essere rimessa in discussione sulla base di mere ipotesi difensive contrastanti con le prove acquisite, come l'assenza di ossidazione del marmo esposto e la presenza di macchinari predisposti per il taglio, che hanno consentito di collocare temporalmente la condotta illecita in epoca prossima al sopralluogo effettuato. Pertanto, il giudice di merito, nel valutare la responsabilità penale e civile dell'imputato, ha correttamente applicato i principi di diritto in materia di tutela paesaggistica e di accertamento del tempus commissi delicti.

- **Secondo l'attuale bozza del Piano Integrato per il Parco, di cui sotto proponiamo due estratti con legenda dal QP08 Aree Contigue di Cava**





Delimitazione dell'area protetta



Parco Regionale

Area contigua del Parco Regionale



Aree Contigue di Cava (ACC) del Parco Regionale

Aree contigue di cava (ACC). Articolazione



ACC.O - A prelievo ordinario



ACC.D - In dismissione

Tutta l'area di cava COLUBRAIA è in dismissione e quindi sarebbe assurdo continuare a proporre un progetto di coltivazione teso a distruggere ulteriormente l'ambiente, quando il nuovo Piano Integrato per il Parco è di imminente approvazione.

Concludendo, il progetto presentato non è conforme alle recenti modifiche apportate alla Costituzione della Repubblica Italiana, **ed in particolare dell'articolo 9** "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali" **e dell'articolo 41** "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali", in questo senso è evidente che l'approvazione di questo progetto, porterebbe a dei gravissimi svantaggi ambientali ed ecosistemici, poiché l'escavazione è irreversibile. L'iniziativa economica in questo caso è solo a vantaggio di privati e a discapito dell'ambiente unico ed irriproducibile delle Alpi Apuane, patrimonio di tutti. Oltremodo, data l'entrata in vigore sul suolo italiano del Regolamento **UE 2024/1991** del Parlamento Europeo e del Consiglio sul Ripristino della natura, che prevede che gli stati membri attuino misure di ripristino efficaci basate sulla superficie allo scopo di ottenere almeno il 20% delle zone terrestri e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050, vogliamo sottolineare che al punto 33 dell'allegato VII, come esempi di misure di ripristino è espressamente indicato "**TRASFORMARE IN SITI NATURALI SITI DISMESSI, EX AREE INDUSTRIALI E CAVE**"

Certi di aver reso un servizio alla collettività ed all'ambiente
Cordialmente salutiamo

Firenze, 29 ottobre 2025

L'Osservante
Per Apuane Libere ODV
IL PRESIDENTE

